

TRASPORTO PUBBLICO

Dolomitibus e sindacati ai ferri corti: verso lo sciopero

Le parti sociali chiedono riconoscimenti economici, l'azienda prende tempo. **ALIPRANDI** / PAGINA 16

LO STRAPPO

Dolomitibus, fallito il vertice in Prefettura Sindacati delusi: si va verso lo sciopero

L'azienda ha chiesto ancora tempo, nessuna soluzione alla carenza di autisti né risposte alle richieste dei lavoratori

Irene Aliprandi / BELLUNO

Nuova fumata nera per Dolomitibus e sindacati pronti allo sciopero. Non è andato bene l'incontro convocato ieri pomeriggio dal prefetto Savastano con l'azienda, i sindacati e la Provincia per trovare una soluzione ai problemi del trasporto pubblico locale nel Bellunese. La carenza di autisti, ormai cronica all'interno di Dolomitibus, è esplosa di nuovo con l'inizio della scuola e in questi giorni continuano a saltare corse creando disagi e malcontento tra gli utenti. Ieri Dolomitibus non ha portato le risposte sperate, chiedendo ancora tempo e rappresentando le stesse difficoltà nel reperimento del personale.

Ad annunciare il fallimento del tavolo sono stati i sindacati con un comunicato congiunto firmato da Alessandra Fontana, Ventura e Vincenzo Giarrizzo della Filt Cgil, Stefano Bergamin e Herbert Pirazzoli della Fit Cisl, Federico Cuzzolin, Antonio Boito e Luigi Cardinale per la Uil trasporti e Loris Da Ros e Fabio Scopel della Faisa Cisa: «L'incontro in Prefettura si è purtroppo concluso con esito negativo. Abbiamo in ogni caso apprezzato l'impegno del prefetto Savastano che, per il secondo anno consecutivo, ha portato un contributo proprio per l'inte-

resse complessivo del territorio. Lo stesso non possiamo dire dell'azienda: Dolomitibus ha infatti richiesto un ennesimo rinvio (malgrado già da tempo la situazione economico finanziaria fosse chiara e ci fosse stata illustrata) per poter verificare l'esistenza di eventuali risorse da rendere disponibili per i lavoratori. Troppo tardi. Dopo anni di promesse disattese non riteniamo possibile procedere con ulteriori rinvii per discutere ciò che ormai è di evidenza pubblica: servono risorse adeguate e strutturali per aumenti retributivi adeguati e strutturali. Solo così è possibile invertire l'esodo dei lavoratori e rilanciare il trasporto pubblico provinciale».

I sindacati chiedono alla Provincia, al Comune capoluogo e a Dolomitibus, ognuno per la propria parte, di «ricercare da subito tutte le possibili, ma realmente efficaci, soluzioni, sia economiche che di conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita. Da parte nostra ribadiamo la disponibilità a un confronto con tutti gli attori, gli enti locali e la Regione Veneto. Oggi però dobbiamo pensare ai lavoratori che rappresentiamo e dare loro delle risposte in termini reali. Alla luce dell'esito negativo dell'incontro di oggi ci vediamo costretti a proseguire con lo stato di agitazione e con tutte le mi-

sure previste dalla normativa. Sappiamo che dalla nostra troveremo il sostegno degli utenti, dei cittadini che capiranno la protesta e saranno al nostro fianco per garantire al territorio un futuro migliore». Dopo l'apertura della fase di raffreddamento, dunque, i sindacati sono pronti a passare alla fase successiva, cioè quella dello sciopero.

Forse la preoccupazione anche in Provincia: «C'è un problema di risorse, economiche e umane. E va risolto nel più breve tempo possibile, con la collaborazione di tutti gli attori. Collaborazione che abbiamo registrato oggi anche da parte dei sindacati, dell'azienda e dei lavoratori». È quanto affermano il presidente della Provincia, Roberto Padrin, e il consigliere provinciale delegato ai trasporti, Dario Scopel, al termine del vertice convocato in Prefettura per analizzare il tema del trasporto pubblico locale e la procedura di raffreddamento avviata dai sindacati di categoria nei confronti di Dolomitibus. «La posizione dei sindacati e dei rappresentanti dei lavoratori è condivisibile», afferma ancora il presidente Padrin. «A fronte di un corrispettivo chilometrico di 1,82 euro per il territorio bellunese, i nostri vicini del Trentino-Alto Adige possono contare su un corrispettivo di 3,6 euro,

mentre in Friuli Venezia Giulia si arriva a 2,5 euro».

«Il tema è sostanzialmente questo: in un territorio di montagna servono risorse aggiuntive, soprattutto per chi lavora in zone orograficamente e demograficamente svantaggiate», aggiunge il consigliere delegato Scopel. «La Provincia porterà la questione sui tavoli regionali e governativi, nel frattempo chiede all'azienda Dolomitibus di fare il possibile per limitare i disagi. Sappiamo che nei prossimi giorni arriveranno altri autisti dal gruppo Autoguidovie e questo servirà a tamponare la situazione. Ma abbiamo bisogno di soluzioni strutturali, che non possono prescindere da un riconoscimento diverso delle difficoltà del lavorare e vivere in montagna».

Nel frattempo la società Dolomitibus, dopo aver annunciato che oggi non sono garantite sei corse, sottolinea di essere «determinata a trovare soluzioni concrete a favore dei propri lavoratori e degli utenti del territorio. In tal senso auspichiamo che restino aperti i canali di dialogo tra azienda, sindacati e istituzioni» —

**La Provincia
va in cerca di risorse
e chiede un incontro
con la Regione**



Studenti in attesa di salire su un mezzo di Dolomitibus

CORSE NON GARANTITE

ora partenza	ora arrivo	descrizione	linea
12:43	13:00	via Dante - Safforze	Linea verde
13:00	13:17	Safforze - via Dante	Linea verde
15:55	16:56	Cima Sappada - Santo Stefano - Calalzo	Linea 33
18:03	18:33	Calalzo - Santo Stefano	Linea 33
18:36	19:03	Santo Stefano - Cima Sappada	Linea 33
19:20	20:03	Cima Sappada - Santo Stefano - Cima Gogna Z.I.	Linea 33
21:05	21:32	Santo Stefano - Cima Sappada	Linea 33

WITHUB

